

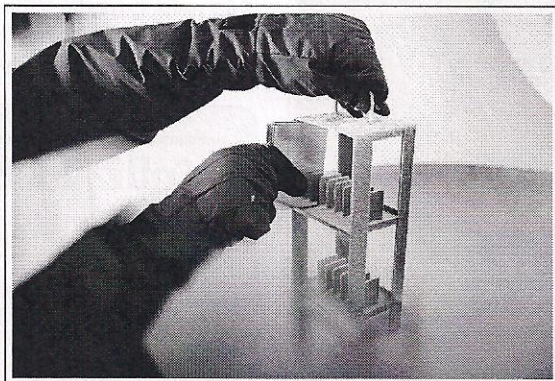
La fondazione sammarinese sarà presente al 39esimo EBMT, fra gli appuntamenti più importanti di ematologia e trapianti

La biobanca InScientiaFidens a Londra per parlare di cellule staminali

Qui presenterà lo studio condotto insieme alle Università LUISS e La Sapienza di Roma, il quale si pone l'obiettivo di dare un contributo importante al dibattito sulle cellule staminali estratte dal sangue del cordone ombelicale

La Fondazione InScientiaFides, biobanca sammarinese dedicata allo studio delle cellule staminali, sarà protagonista a Londra al 39esimo EBMT (European Group for Blood and Marrow Transplantation), fra gli appuntamenti più importanti a livello mondiale nel settore dell'ematologia e dei trapianti.

Qui presenterà lo studio condotto insieme alle Università LUISS e La Sapienza di Roma, il quale si pone l'obiettivo di dare un contributo importante al dibattito sulle cellule staminali estratte dal sangue del cordone ombelicale. Infatti il 95% dei cordoni ombelicali in Italia finisce nel bidone dei rifiuti. A causare ciò, il fatto che la donazione e la conservazione delle cellule staminali del sangue cordonale sono opportunità che raramente vengono presentate alla cop-



pia che sta per avere un bambino. E con il cordone ombelicale, vengono gettate preziose risorse utili a numerosi pazienti. I risultati ottenuti saranno presentati lunedì 8 dal Dott. Daniele Mazzocchi, Responsabile Sviluppo e Ricerca di InScientiaFides, a Londra, dove i principali protagonisti si confronteranno e discuteranno sulle ultime innovazioni e sulle prospettive future di questo ambito.

L'idea alla base del progetto è quella di individuare le caratteristiche migliori che possano identificare veloce-

mente, e in modo sicuro, i campioni di sangue cordonale con un elevato contenuto di cellule staminali. L'analisi statistica applicata ai campioni ha chiarito in modo certo che questa caratteristica è il numero di Cellule Nucleate Totali, di cui le cellule staminali sono un sotto insieme.

I risultati hanno portato ad elaborare un nuovo modello di gestione della conservazione di cellule staminali in Italia. Le ricerche sono state condotte nei laboratori della biobanca InScientiaFides, fra le 40 accreditate Fact Netcord nel mon-

do e in quelli delle università.

Il modello prevede una collaborazione fra strutture pubbliche e private che si occupano di conservazione di cellule staminali cordonali, che eliminino le contrapposizioni oggi esistenti, e che le veda protagoniste di un unico progetto, che abbia come obiettivo quello di accrescere il numero di unità conservate, siano esse donate pubblicamente o conservate in modo privato.

“Le cellule staminali e le loro potenzialità terapeutiche – dice Luana Piroli, Presidente della Fondazione InScientiaFides – sono nuovamente all'attenzione popolare per i casi di bambini ai quali alternativamente vengono concesse o negate cure cosiddette ‘compassionevoli’. La luce dei riflettori dei media ha generato anche molta confusione, quasi che l'utilizzo delle staminali nel nostro Paese debba dipen-

dere dalle decisioni di un Tribunale. Va spiegato, e la Fondazione si impegna in una costante attività di educazione sanitaria, che non è così. Da 25 anni le staminali sono utilizzate secondo indicazioni cliniche per le quali è consolidato l'uso per il trapianto di cellule staminali ematopoietiche, con comprovata documentazione di efficacia per un'ottantina di gravi patologie, affermando l'opportunità della raccolta dedicata di sangue cordonale. A stabilirlo è un decreto legislativo del 2009 e nell'autunno scorso anche l'Unione Europea ha invitato i Paesi dell'UE a stimolare donazione e conservazione tramite la diffusione della conoscenza di tale opportunità. Il lavoro scientifico che abbiamo svolto con LUISS e La Sapienza apre una strada nuova in questa direzione, a vantaggio della salute dei cittadini”.



TRIBUNA
 sammarinese